

Il Testamento di Carnevale

Classe III della scuola elementare di Pettorano
12 Febbraio 2002

Cari amici della terra
ecco a voi mi presento
e vi leggo il "Testamento"
per potervi rallegrar.

Un saluto ed un consiglio
alla nostra direttrice:
si procuri una calcolatrice
o con l'Euro sbanderà.

Un abbraccio assai cordiale
è rivolto alle insegnanti:
sono spesso un po' pesanti
tanti compiti ad assegnar.

Ai collaboratori, col saluto,
noi mandiamo anche un messaggio:
usciremo a scuola più adagio
per non farli arrabbiar.

Un pensiero assai gentile
va alle nostre brave cuoche:
se il minestrone un po' non scuoce
ci vuol troppo a digerir.

Mi rivolgo al caro Luca,
che è maestro del gran chiasso:
se continua a far fracasso,
qualche nota prenderà.

Passo adesso a Fernandino,
dalla voce assai squillante:
gli interventi son tonanti,
si dovrebbe un po' calmar.

A Giuseppe voglio dire
che la scrittura è importante,
ma alla lunga è un po' stressante:
si potrebbe riposar.

Qui con noi c'è anche Cristian,
di pallone gran tifoso:
di salsicce egli è goloso,
si dovrebbe limitar.

Mi rivolgo poi a Francesco
che disegna a menadito:
non sia più così accanito
con gli amici a gareggiar.

Un consiglio anche a Domenico.
Lui fa quello che va fatto,
ma coi quaderni è un po' distratto
e dovrebbe migliorar.

Un consiglio per Matteo.
Gli rimanga alla memoria!
Va ripetuta anche la storia
e non solo l'italian.

A Mattia mi raccomando
certamente è assai vivace,
ma per essere loquaci
si dovrebbe anche studiar.

Alla fine, ecco, c'è Gresia:
della classe lei è regina
ma un po' di minestrina
la potrebbe pasteggiar.

Cari amici, ho detto tutto,
vi ho citati tutti quanti;
mi rimangono i più importanti,
sempre pronti a guerreggiar.

Manca Bush, manca Bin Laden
delle guerre assai golosi:
li vorremmo più pietosi
per poterli festeggiar.

Qui chiudiamo il Testamento
con un grazie assai cordiale:
l'anno nuovo a Carnevale
vi verremo a ritrovar.